

## LES MERVEILLES DU MONDE: 100 I TRE MULINI DI PIOMBINO DESE SUL MARZENEGO PER NON PARLAR DI QUELLO DI LOREGGIA

Carissima Compagnia Gongolante,

non ci crederete ma Piombino deve il suo nome proprio al martin pescatore (in veneto "piombin") che in due esemplari compare anche nello stemma del paese, mentre Dese è stato aggiunto con l'annessione all'Italia del Veneto probabilmente per distinguerlo da Piombino in Toscana.

Dal mulino Bonotto a Trebaseleghe, dovete prendere a sinistra, ripassare il Marzenego ed imboccare via Ronchi Sinistra; dopo cinquecento metri prendete a sinistra via Tagliamento, dopo un altro chilometro a sinistra via Isonzo e, dopo 500 metri, vedrete sulla sinistra il lato nord del mulino Gomierato alias Gumierato alias Gumirato.



Alla fine del fabbricato c'è un passaggio che vi consente di accedere al ponticello che porta sulla destra fiume ritrovandovi di nuovo a Trebaseleghe.



Dal ponte si vede il Marzenego a monte



che precipita a valle dallo stramasso (letto di pietra o mattoni che costituisce il salto d'acqua) molto deteriorato.



Dal sud si vede anche il porticato



che nel libro "Il Marzenego vivere il fiume ed il suo territorio" è dato come tamponato.

Sul muro si vede, ancora completo, uno dei fori delle due ruote mentre dell'altro si intuisce la posizione anche se è stato chiuso ed intonacato.



Tra lo spigolo del muro e la guida in pietra della prima bova c'è la cinquecentenaria pietra Zorzi



mentre sopra, quasi completamente nascosta dal glicine c'è la più recente pietra consorziale di cui non si riesce però a leggere nulla.



Il gorgo appare dimezzato dal muro di contenimento sulla sinistra fiume mentre è bello esteso e bombato sulla destra fiume.



Dal mulino Gomierato alias Gumierato alias Gomirato, proseguiamo su via Isonzo fino a sbucare su via Ronchi Sinistra; si gira a sinistra fino alla cappellina



in corrispondenza del semaforo e, dopo il semaforo, si imbecca la prima via a sinistra che, guarda caso, si chiama via Molino.

Quando via Molino attraversa il fiume Marzenego lambisce il lato ad ovest del mulino Zanini,



il secondo con questo nome sul Marzenego, mentre altri due con lo stesso nome si affacciano sul fiume Dese.

Da monte il Marzenego arriva sinuoso



fino alle quattro bove con tutte e quattro le paratoie ancora in loco.



Il mulino ha anche un secondo piano,



come il molino Fabbris a Zelarino ed un bellissimo gorgo.



Tra il ponte e la passerella sono murate sia la pietra Zorzi che la pietra consorziale che porta il numero 2.



La cosa è un po' strana perché il mulino Zanini è il terzo mulino a partire dalle risorgive del Marzenego, ma il mistero è risolto nel libro "Il Marzenego vivere il fiume ed il suo territorio" in cui si ipotizza che all'epoca della collocazione delle pietre consorziali (primi anni quaranta del novecento) il mulino Cosma di Loreggia, avendo già cessato l'attività, non sia stato preso in considerazione.

Tornati in via Ronchi, si deve girare a sinistra e dopo settecento metri girare a sinistra dopo il tabaccaio percorrendo la strada chiusa che è sempre via Ronchi.

Poco prima della fine della via una carrareccia vi porta sull'argine da dove si vede solo il salto d'acqua del mulino Leonardi.



Non resta che riprendere via Ronchi, verso sinistra e, poco dopo aver passato la ciclopedonale Ostiglia-Treviso, si arriva all'ex mulino Cosma che sta in territorio del comune di Loreggia subito dopo il ponte sul Marzenego.

Tutto quello che si vede dell'ex mulino è un brutto tetto di eternit



ma ci si consola con il doppio ponte, ad una arcata sullo scolo Bibba



e a due arcate sul fiume Marzenego.





Del mulino resta solo il salto d'acqua



diviso dal placido Bibba dalla pontara fra i due ponti.



Uno sguardo a monte per vedere il Bibba rettilineo affiancarsi al sinuoso Marzenego



e non resta che darci appuntamento fra quattro chilometri per il gran finale della ricerca delle risorgive.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

P.S.ricordo che notizie ed indicazioni sulla percorribilità del Marzenego si possono trovare sul sito <http://www.apassitardielenti.it/> , compulsando a sinistra nella sezione la voce "Le dolci acque di Mestre", comparirà sulla destra la voce "Fiume Marzenego" che contiene l'itinerario della discesa del fiume Marzenego diviso in cinque tratte, impresa giovanile del mai abbastanza lodato Mario Tonello.

Inizia **lunedì 14 ottobre alle 20,45 al cinema Dante di Mestre in via Sernaglia 10**, la rassegna di diritti e film DIRITTI AL CINEMA 2019-2020 sul tema dei diritti degli INVISIBILI; la prima serata è dedicata ai RECLUSI-RISTRETTI con la proiezione del film "Sulla mia pelle" introdotta da due brevi relazioni dell'avvocata Ilenia Rosteghin del foro di Venezia e del dott. Marcello Bortolato, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze.

ANPI  
Sezione E. Ferretto  
MESTRE

GD  
Giuristi Democratici Venezia  
Emanuele Battain

ANPI  
SAN DONÀ DI PIAVE - ERACLEA

**DIRITTI AL CINEMA DANTE**

Rassegna di diritti e film al cinema Dante in via Sernaglia 10, Mestre

**"gli invisibili"**

**SULLA MIA PELLE**  
DEI ULTIMI SETTE GIORNI DI  
STEFANO CUCCHI

14 ottobre 2019 ore 20,45

**"SULLA MIA PELLE"**

di *Alessio Cremonini*  
Relatori

Ilenia Rosteghin  
Avvocato del foro di Venezia

Marcello Bortolato  
Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze

Ogni serata è stata accreditata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia  
con due crediti formativi di cui uno in materia obbligatoria.  
Ingresso € 5,00